

120⁾ *Copia di una lettera di Fiorenza scritta per li X di libertà et pace, a dì ultimo octubrio 1529, a domino Bartolomio Gualterotti dottor, suo orator in questa terra.*

Magnifice orator etc.

Da 20 furono le ultime nostre; sono poi comparse le vostre di 16 et 21 ale quali non accade risposta. Li nemici hanno abbandonato li alloggiamenti di piano de Ripoli et sono venuti ad alloggiare nei colli di Narcestri, et si distendano le loro bagaglie in fino a Scandicci. Allogiano molto larghi per più comodità, et per quanto se ritrahe patiscono per carestia de li strami, et del pane non hanno molta abbondanza. Hanno fatto un poco di bastione intorno al Ziramonte, dove davanti hieri piantarono quattro pezzi de artiglieria grossa, et tutto il giorno barsero al campanile di San Miniato, et ad hora di mangiare si ruppe loro due cannoni. Hieri mattina ve ne condussero un altro et continuorono il trarre fino a sera al ditto campanile, et benchè li dessero molti colpi non fecero profitto alcuno, perchè non poterono levare un sacro, il quale nostri vi avevano tirato et faceva a li nemici molto danno. Questa matina non ni hanno mai tratto, et così crediamo farano havendo veduto il poco profitto che hanno fatto fino a qui. Non possiamo ancora vedere i disegni loro perchè, pensando horamai che essi credino non ci potere sforzare, non possiamo giudicare quello si vogliano fare. Essi sparso una voce popolare che desiderino accordarci, il che fa verisimile lo intendere che loro si trovano pure in qualche difficoltà; ma noi non habbiamo altra speranza che nel difenderci, et a questo con ogni diligenza et promptezza de animo attendiamo, che è quanto ci occorre.

Bene vale.

Ex palatio florentino die ultimo octobris 1529, hora XIX.

Sottoscritta da lai di sopra:

*Decemviri libertatis et pacis
reipublicae florentinae.*

Poscritta. Questa matina habbiamo inteso, benchè non di luogo molto certo, che lo abbate di Farfa è intrato in Montepulciano con 200 cavalli et

altratanti archibusieri, chiamato da noi, che è quanto ci occorre per la presente.

Bene vale.

*Summario di lettere di Brexa di domino Si- 121⁾
mon Locatello iudice del maleficio, di 3
novembrio 1529, scritte a sier Lunardo
Foscari fo di sier Nicolò.*

Da novo li inimici sono pur li a Manerbe et Oflaga et Cignano, et non si ha inteso siano mossi. Ben dirò una nova, hora havuta per lettere del capitano di Valcamonica, come è aparso sopra alcuni monti di Valtolina alcuni vestiti da disciplini, li quali vanno supra quelle cime di monti in gran numero, et quando vanno persone per vedere non appare cosa alcuna, et in questo modo sono rimasti molti inganati. È ancora apparso uno serpente grosso come la coxa di un homo et longo un brazo et mezzo, con le alle, il quale va volando di arbore in arbore, et è una bella cosa da veder, et molti sono andati a vederlo et non fa dispiacer ad alcuno. Sono *etiam* sentiti et veduti un numero infinito di lupi in un bosco in ditta valle, talchè quelli circumvicini stanno in gran paura, et questo è per lettere del ditto capitano directive a li signori rectori di questa città. Scrivendo, è venuto un messo come quattro a cavallo, con le cappe intorno, del campo de nemici sono venuti sino sulla strada del Hospedaletto et hanno preso alcuni gentilhomini che andavano per strada; sono *etiam* corsi sino al Ponte del Gatel, loco lontano dal campo miglia sei, et hanno condotto un gran numero di bestie.

Lettera del ditto, di 4 ditto, scritte ut supra.

Li nemici sono pur a Manerbe et in questa matina corseno fino a la Mella, mezzo miglio lontano di la città; hanno fatto molti pregioni. Li nostri soldati stanno chieti ne' se gli fa contrasto alcuno. Duolmi dar trista nova di la perdita di castel Sant'Angelo, quale è stà preso per forza da nemici et sono stà morti di nostri fanti 400, preso il capitano Macerata, colonello del signor duca di Urbino, Agustin Cluson, et il capitano Mangiavino non si trova. Le cose non potriano andar peggio, et se altro remedio non se gli fa, vedo che qui in Bressa *etiam* non gli serà sicurezza. Questi nostri soldati si lamentano di

(1) La carta 119^a è bianca.

(1) La carta 120^a è bianca.